Anno VIII. N. 128 Venerdì 9 Maggio 1873

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 6. — Avvenne uno scontro al ponte di Vera: i carlisti ebbero 50 morti, e 20 uomini fra i prigionieri e i feriti. Dicesi che l'Intendente dell'esercito di Don Carlos sia fuggito colla cassa.

PERPIGNANO, 8. — Hassi da Barcellona, 6. — Cabrinety cadde in una imboscata: poco mancò che fosse preso, e perdesse due cannoni. Il risultato delle sue operazioni è ancora sconosciuto.

I percettori carlisti nei dintorni di Moya risentono le imposte senza essere inquietati.

Velarde accondiscese alla domanda di parecchie deputazioni che pregaronlo di ritirare l'ordine di murare le case di campagna promettendogli che il paese si leverebbe contro i carlisti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 maggio.

La discussione sugli ordini s'aprì sotto gli auspicii d'una calma relativa. La si credeva una mina destinata a saltare appena messovi il piede sopra, e invece ci si cammina a tutt'agio e senza incomodi e quel che meglio è senza pigiature. Ieri la Camera era spopolata anzi che no: oggi non si può dire che abbia guadagnato.

Ma se la Camera non ci ha guadagnato, la legge in discussione, a mio credere, se ne vantaggerà d'assai: meno si è, e più è facile intendersi.

Noto che le assenze riguardano specialmente i banchi della sinistra. Non voglio mica dire che fra i campioni di quella parte là ci siano dei clericali in berretto frigio, a cui la coscienza vieta di mischiarsi in quest'ardua questione: dirò per altro, ch'altri lo ha detto, e nessuno è sorto a contraddire.

Come sapete il ministero accettò il progetto modificato della Commissione dei Sette: e questo servì a rendere assai più agevole e piano il corso della discussione, e a togliere ai controprogetti della Sinistra molti e molti fautori.

Insomma ne usciremo assai più alla spiccia di quanto si potesse imaginare — e quanto al Senato, ci possiamo contar sopra: l'ordine del giorno votato ieri l'altro sulla petizione dei vescovi delle provincie ecclesiastiche di Vercelli e di Torino è un sintomo infallibile delle idee prevalenti nella Camera vitalizia.

Ma lasciamo stare le Camere. Oggi è partito per Napoli S. M. il Re che si reca a visitarvi l'Imperatrice di Russia. Si tratterrà forse un paio di giorni per essere in Roma domenica e potervi ricevere la czarina che vi giungerà appunto in quel giorno o al più tardi all'indomani.

E il Papa come sta?.. mi chiederete voi allarmati dalle notizie di morte raccolte, a stadio di smentita dall'*Opinione* d'oggi.

Il Papa è a mal partito: rispondo io. Ma è la sua situazione normale e niente altro. Ve l'*ho già detto*: per Pio Nono è questione non più di convalescenza, ma di agonia più o meno lunga. Bisogna tenerci preparati ad ogni evento.

I. F.

Si legge nel *Mèmorial diplomatique*:

L'*incontro* degli imperatori di Germania e di Russia a Pietroburgo è considerato nel mondo diplomatico come un avvenimento di un' alta politica e non già come un atto di pura amicizia e di cortesia. Noi non abbiamo la pretesa di annunciare ciò che si dice in questo momento fra gli alti personaggi riuniti nella capitale della Russia.

Ciò che si sa è che dopo le conferenze di Berlino, i due paesi che formano l'oggetto costante dell'attenzione dei gabinetti del Nord sono la Francia e l'Oriente; se ne parlerà a Pietroburgo *come se n'è parlato a Berlino*. L'incontro di Pietroburgo avrà, in certo modo, il suo complemento in quello di Vienna che avrà luogo alla fine di maggio fra i tre imperatori. Aggiungiamo che nei rapporti della Corte di Vienna con quella di Russia ogni traccia di freddezza è scomparsa.

ESPORTAZIONE ED INTRODUZIONE
DEL BESTIAME

Il decreto ministeriale, di cui abbiamo *alcuni giorni or* sono annunciata prossima la pubblicazione, è già inserito nella *Gazzetta Ufficiale*. Lo riportiamo per intero:

« Visto il decreto ministeriale 2 ottobre 1872, numeri 20300, 35, col quale venne vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed in generale di tutti i ruminanti provenienti tanto per la via di terra che per la via di mare dal territorio Austro-Ungarico, e la introduzione delle pelli secche, delle corna, delle unghie, delle ossa, e della lana di detti animali, venne sotto certe condizioni permessa, ma soltanto per la via di mare;

Ritenuto che, senza revocare il citato decreto le migliorate condizioni sanitarie dell'impero Austro Ungarico relativamente alla epizoozia di tifo bovino possano attualmente permettere alcune modificazioni del medesimo in senso favorevole alla pastorizia, alla industria agricola, e al commercio e alla industria delle pelli, delle lane, e di altri prodotti animali:

Sentito il Consiglio Superiore di sanità, e conformemente al parere del medesimo.

Decreta:

Art. 1. Il bestiame italiano che nella prossima stagione estiva venisse condotto ai pascoli delle Alpi Tridentine ed Austriache, finita la stagione, potrà rientrare nel territorio del Regno

Una tale facoltà è però subordinata all'adempimento delle seguenti disposizioni:

a) I proprietari dovranno far constar al confine, con apposito elenco, del nùmero dei capi di bestiame che intendono condurre ai pascoli e dei dati caratteristici dei singoli animali.

b) Prima di rientrare il bestiame nel territorio italiano, dovrà essere constatato che gli animali rientranti sieno gli stessi che ne sortirono.

c) Qualora, durante il tempo in cui il bestiame rimane nei pascoli alpini, si sviluppasse il tifo bovino o in qualche branco dei pascolanti, o anche solo in qualche località distante dai pascoli meno di venti chilometri, s'intende fino da ora vietato il ritorno del bestiame nel territorio del Regno.

Art. 2. Gli abitanti del confine italo-austriaco, in una zona non maggiore di quattro chilometri dalla frontiera, potranno passare e ripassare la linea, unicamente per lavori agricoli, con i propri animali bovini attaccati al carro o all'aratro a qualunque ora del giorno, a condizione però:

a) Che ogni attiraglio il quale abbia a varcare il confine per lavori agricoli sia sempre accompagnato da un certificato del Sindaco (Italia) e del Podestà (Austria) del comune dove è situata la stalla, contenente il nome del proprietario e del bovaro, la descrizione degli animali e la indicazione del numero di chilometri della zona di confine entro il cui perimetro l'attiraglio è destinato a lavorare.

b) Che al certificato di cui sopra ne vada unito altro del Podestà del comune austriaco di frontiera, da o sul quale si eseguisce il passaggio dell' attiraglio, portante dichiarazione della completa immunità del comune dal tifo bovino.

Questo certificato dovrà esser rinnovato ogni tre giorni.

Art. 3. — È permessa l'introduzione nel territorio del Regno delle pelli secche, delle corna, delle unghie, delle ossa e della lana provenienti anche per la via di terra dal territorio Austro-Ungarico e originarie del medesimo; salvo però lo adempimento delle seguenti prescrizioni:

1. Le pelli e le lane dovranno essere composte in balle diligentemente sigillate e accompagnate da un certificato dell' autorità municipale del luogo di partenza, dal quale risulti che siffatti prodotti prevengono da luoghi immuni dal tifo bovino, o, quando invece provenissero da luoghi infetti, abbiano subìto una regolare disinfezione con acido clorico o fenico prima del loro relativo imballaggio.

Il certificato dell' autorità municipale austriaca dovrà essere controsegnato dal console italiano quante volte il luogo di spedizione della merce sia quello pure di residenza del medesimo.

2. Le palle di pelli e lana giunte alla frontiera italiana e dalle autorità competenti riconosciute ammissibili, dovranno essere trasportate nello stesso stato alla manifattura o stabilimento industriale al quale tali merci sono destinate per la via più diretta, o possibilmente per strada ferrata.

3. Le corna, le unghie e le ossa dovranno aver subìto nel luogo di spedizione una disinfezione regolare con acido clorico o fenico, ed essere accompagnate da un certificato della autorità municipale austriaca, controsegnato, dove si possa, dal console italiano, da

---

19) APPENDICE

UN EROE DELLA PENNA

DI

E. WERNER

(*Traduzione dal tedesco*)

VII.°

Era il pomeriggio d'un chiaro giorno di settembre ed il sole mandava i suoi raggi attraverso i folti rami degli antichi e maestosi castagni che ombreggiavano i viali ed i prati del vasto parco, che si stendeva dietro il castello di S., una di quelle magnifiche ville di cui è ingemmato l'interno della Francia. Il castello situato sul pendìo occidentale di un erto monte, che da quel punto appariva in tutta la sua selvaggia bellezza, non meno che il vicino villaggio dello stesso nome, era stato preso per alloggiamento da un reggimento di guardia nazionale del Reno, che dopo aver partecipato a tutte le giornate di agosto, era stato colà richiamato per isgombrare quelle montagne dalle bande sparse di franchi tiratori, e tener liberi i passi. Era un posto pericoloso assai per un distaccamento piuttosto scarso in numero, che lontano qualche ora di strada da' compagni doveva quasi ogni dì perlustrare i monti, tenendosi naturalmente sempre in guardia dagli attacchi del nemico, che il terreno pur troppo favoriva. La soldatesca stava nel villaggio mentre gli ufficiali avean fatto loro quartiere il castello, i cui abitanti naturalmente eran fuggiti, e ch'era situato all'uscita di questo Quei signori parevano abbandonarsi almeno in questo momento, ad' un chiasso colà insolito; dalla terrazza echeggiavano le voci e le sonore risate, frammischiate al tintinnio dei bicchieri.

All'ingresso del parco sotto uno di que' grandi castagni si stava disteso sull'erba un giovane ufficiale guardando all'insù, tra il fosco fogliame, traverso il quale penetravano quà e colà tremolando i rossastri raggi del sole cadente. I fiori disposti con grand'arte e studio nel giardino ed ancor lussureggianti di tutto lo splendido rigoglio dell'estate non parevano attirar gran che la sua attenzione, e nemmeno lo strepito dei suoi compagni d' arme che a lui giungeva dal castello: soltanto sollevò il capo quando il passo di alcuno che si avvicinava venne a ritrarlo dà sogni della fantasia.

Un uomo di circa trent'anni, cui la uniforme e la fascia al braccio designavano un medico, saliva cercando pel viale ed alfine s'arrestava dinanzi al giacente.

« Me lo figurava io! Tu te ne stai qui a fantasticare mentr' io col sudore della mio fronte cerco di guadagnarmi la popolarità! È vero che tu non te ne dai pensiero! »

L'altro, cui era rivolta la parola, si rizzò alquanto appoggiandosi sul gomito. « Son di servizio. » rispose « Alle quattro debbo esser giù al villaggio. »

« E per questo ti rendevi già invisibile alle tre? Non cercar pretesti, Walter: tu sei scappato via perchè t'eri accorto della mia terribile voglia di leggere quella canzone di cui t'ho strappata una copia con tanta fatica. Del resto la fuga ti ha giovato a poco, poichè al tuo ritorno sarai accolto da una generale acclamazione.

Il nostro maggiore vuotò il suo inesauribile sacco di bestemmie per affermare espressamente che in vita sua non ha mai udito altrettanto; l'aiutante gli tenne dietro con un discorso alquanto più dolce « sai ch'egli è una specie di bello spirito, che si prova in estetica, e tu colla tua dottrina fin da' principio gli hai imposto non poco. Egli ci fe' considerare come noi eravamo altamente favoriti dalla sorte potendoci chiamare compagni d'arme d'un poeta che la Germania saluterà un giorno come il suo più gran genio; fece insomma un bel discorso, soltanto un po' troppo lungo! I tenenti giuravano per tutti i dei del cielo, e dell'avvenire che se i francesi, avessero avuto un bardo a suscitarne l'entusiasmo con simili canti, ci avrebbero dato molto più da fare, ma il più grande effetto la tua poesia l'ha fatto sul nostro grosso capitano — egli si è dimenticato di bere! »

« Lascia gli scherzi! » disse il giovane ufficiale un po' stizzito riponendosi come innanzi a giacere.

« Scherzi? Ti do parola che non ti ho rapportato nè più nè meno del vero. Senti lo strepito de' bicchieri? Tutto il corpo degli ufficiali adesso ti guarantisce solennissimamente l'immortalità. Io sono mandato a far prigione il cantore fuggiasco e a ricondurlo al posto, vivo o morto. »

« Risparmiami! Sai quanto mi son contrarie siffatte ovazioni. »

« Non vuoi tornare? Si sa bene! Ci avremmo già dovuto abituare a non vedere il tenente Fernow che quando si tratta di servizio o di battaglia. Tu ti sottrai ad ogni atto di riconoscenza come altri farebbe ad un castigo: però dovresti lasciar questo vezzo, Walther, che non istà veramente bene al futuro genio della Germania. »

Fernow frattanto s'era alzato riponendosi in capo l'elmo che stava sull'erba, e stringendosi il cinturino della spada. Chi avesse veduto due mesi innanzi a B. il dotto Professore dell'università, non l'avrebbe certo ora riconosciuto nel giovane guerriero a cui l abito militare stava si bene come se l'avesse portato tutta la vita. Erano scomparsi in lui il pallore da malaticcio e le profonde occhiaie, nè più andava curvo, nè serbava insomma in alcun modo aspetto d'uom mal fermo in salute. La sua fronte e le sue guancie a cui già più vivo saliva il sangue erano scuriti dal sole: gli usciva dall'elmo la folta chioma bionda un po' incolta, la barba altravolta da lui rigidamente sbandita gli ricopriva il mento, nè al luogotenente della guardia costava ora la menoma fatica il serbare il sostenuto portamento conveniente ad un militare, e le mani che naturalmente avean perduta la loro delicatezza, stringevano ora con fermezza la spada. Sei settimane al campo avean

quale risulti la subìta disinfezione e possa desumersi la identità della merce.

Art. 3. È pure permessa la introduzione delle pelli fresche dette *salate* provenienti dal territorio austro-ungarico per la via di terra e originarie del medesimo, a condizione:

a) Che sia fatto constare alla autorità italiana al confine, mediante un certificato da rilasciarsi dal civico veterinario austriaco del luogo di spedizione, che le pelli appartengono ad animali destinati al macello o comunque morti di malattia non contagiosa, e che ognuna di esse venne dallo stesso veterinario munita di apposito bollo;

b) Che dal certificato risulti il numero esatto ed il peso delle pelli;

c) Che il detto certificato sia munito del visto dell'autorità municipale austriaca, e, là dove si possa, di quello del console italiano.

I prefetti delle provincie del regno confinanti col territorio austro-ungarico sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, li 8 aprile 1873.

Pel ministro: *Cavallini.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Al Ministero delle finanze si lavora attivamente per fare una riforma generale delle tariffe doganali. Questa riforma, a quanto pare, avrà luogo tempo stesso che saranno intese con la Francia le modificazioni al trattato di commercio.

7. — Il Re è partito stamattina per Napoli alle 4 20. Si trovava alla stazione a complimentarlo il solo ff. di Sindaco.

S. M. è atttesa nuovamente per la fine della settimana, giacchè si crede che l'imperatrice di Russia siasi decisa di venire sabato o domenica a Roma.

8. — Quest'oggi sono arrivate da Napoli le LL. AA. RR. il principe e la principessa del Montenegro, e da Ancona il ministro degli Stati Uniti d'America e S. A. R. il principe Alessandro d'Assia Darmstadt.

È partito per Milano il prefetto commendatore Gadda. (*Opinione*)

FIRENZE, 8. — Leggesi nella *Nazione*:

Sedici bellissime giovani tedesche dai 15 ai 18 anni e, a quanto appare, di famiglie agiate, giungevano ieri l'altro a Firenze dirette in pellegrinaggio per Roma e si recavano ad albergare alla Locanda della *Nuova Roma*. Esse sono accompagnate da due donne attempate e da un signore sui cinquant'anni Esse viaggiano con biglietto circolare, e ognuna porta una lunga mazza o bordone di legno bianco con pomo nero.

LIVORNO, 6. — La *Gazzetta livornese* annunzia che a Livorno si sono posti in sciopero i fornai. Per sopperire ai bisogni del pubblico, l'autorità ha requisito alcuni forni, incaricando del lavoro un buon nomero di militari.

MILANO, 7. — Il principe Napoleone visitò in questi giorni le scuole del R. Ginnasio e Liceo Beccaria. Fermossi non poco in ogni sala, desiderò sentire alunni e professori, e agli uni ed agli altri espresse la propria compiacenza, così per la posatezza del dire, come per l'ordinato contegno.

8. — Ieri sono arrivati al Comitato i doni che invia S. A. R. la Principessa Margherita, quale Patronessa d'onore della Fiera pel Monumento delle Cinque Giornate.

Essi consistono in 14 eleganti e ricchi oggetti in bronzo a porcellane e fanno di sè bella mostra fra i numerosi doni offerti dalla nostra cittadinanza.

(*Perseveranza*)

TORINO, 7. — É arrivato a Torino il principe reale di Baviera, Adalberto che viaggia sotto il nome di conte Andesch. Egli prese alloggio nel bellissimo palazzo dell'Albergo Feder.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — La *Patrie* parla di una visita che parecchi deputati della destra hanno fatta al signor Thiers per esporgli le loro vive apprensioni sull'avvenire del paese. Il sig. Thiers sarebbe stato profondamente commosso ed avrebbe parlato di conciliazione, senza però esporre alcun progeto.

Il *Soleil* annunzia la partenza per l'Algeria del conte di Parigi, il quale accompagna nella colonia suo fratello il duca di Chartres che è di guarnigione in Algeria.

L'assenza del conte di Parigi sarà di breve durata.

7. — Telegrafano al *Fanfulla*:

I sette nuovi deputati pubblicheranno un manifesto ai loro elettori promettendo di appoggiare gli sforzi del sig. Thiers per fondare definitivamente la repubblica, e affermando la loro confidenza nel presidente, dichiarando di desiderare la concordia e la conciliazione.

Barodet si iscrisse alla sinistra non estrema.

Ranc accettò il mandato imperativo di chiedere lo scioglimento dell'Assemblea finchè non l'abbia ottenuto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. — Si ha da Vienna:

Continuano i fallimenti ed altri disastri cagionati da ruinosi giuochi di borsa. Nel mese di aprile calcolansi perduti 140 milioni a causa di differenze corse.

SPAGNA, 6. — Si ha da Madrid:

Comparvero alcune liste di candidati. Non segnalasi ancora alcuna agitazione. Temesi in alcune provincie la vittoria degli internazionalisti.

In seguito ai reclami del march. de Bouillè, Castellar rinviò il progetto di demolizione della chiesa della Mercede di Cadice.

ATTI UFFICIALI

7 maggio

R. decreto 9 aprile, che sopprime l'ufficio degli atti giudiziari col 1 giugno 1873, e aggrega i relativi servizi all'ufficio del Demanio in detta città.

R. decreto 26 marzo, che respinge il ricorso del comune di Canicatti del 20 novembre 1872.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Nalesso Amedeo venne ieri condannato a quindici anni di lavori forzati per incestuoso commercio colla figlia.

— La causa per infanticidio contro Stella Angela venne stamane rinviata per l'assenza d'uno dei periti, dott. Tosini di Montagnana.

Comizio agrario di Padova. — Non avendosi potuto per la mancanza del numero legale riunire l'assemblea generale nel giorno di venerdì 2 corr., s'invitano i signori membri di questo agrario Comizio ad una riunione pel giorno di sabato 10 corrente alle ore 12 merid. nella sala della Camera di commercio gentilmente concessa, con avvertenza che trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni di questa riunione saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società italiana di mutua assicurazione contro la Grandine.

L'attenzione che abbiamo costantemente rivolta alla trasformazione della Mutua Veneta nell'Italiana, e quindi allo sviluppo ed all'incremento di questa Società di mutua assicurazione che abbraccia ormai tutta l'Italia, ci impone il grato còmpito di riparlarne anche quest'anno. — E tanto più volentieri lo facciamo, mentre essa ha superato senza esserne scossa la tremenda annata del 1872. — Le riforme introdotte nel nuovo Statuto sino dal 1870 per iniziativa del Consiglio d'Amministrazione poco tempo prima ricostituito, hanno corrisposto alle previsioni. Diffatti mentre se negli anni addietro si verificavano danni straordinarii, dovevano inevitabilmente trasportarsi all'anno successivo restanze passive, ossia debiti verso gli assicurati, nell'annata 1872 che fu pure tra le più disastrose, poichè i danni liquidati superarono di gran lunga i premi incassati, non lasciò traccia di sorta, ed il fondo di riserva che fu possibile costituire nel 1870 e 1871 permise di pagare ai Soci il cento per cento, sicchè vedemmo una giovane Società pagare in un solo anno quasi quattro milioni di danni. — Ed è forse in causa di questa ammirabile puntualità nei pagamenti che la Società mutua ha cominciato anche quest'anno la nuova campagna sotto i più felici auspicii, e noi siamo ben lieti di poter citare alcune cifre che confermano le nostre parole.

Nell'anno 1872 i premi pagati al 30 aprile ascendevano a L. 1,713,000, nel 1873 ammontarono a L. 1,950,000, e mentre la nostra agenzia non aveva nel 1872 incassato che circa 80,000 lire, in quest'anno ha già sorpassato le lire 90.000 di premii. Questa esposizione di incontrastabili cifre varrà certo meglio che ogni nostra parola a far sempre più entrare nelle simpatie dei nostri possidenti, una Società la quale aliena dalla speculazione ha per iscopo la garanzia reciproca degli assicurati; ed in seconda linea la divisione tra i soci degli utili. — Tale vantaggiosa prospettiva non potrà essere per altro tradotta in atto se non allora che sia completato il fondo di riserva, il quale se fu la vera salvezza del 1872, deve pure essere la più sincera àncora per gli anni avvenire, se per avventura disastri atmosferici vengano a colpirla in proporzioni assai forti e su zone molto vaste.

Rassegna *di Agricoltura, Industria e Commercio.* — Fra qualche giorno uscirà il primo fascicolo di questa pubblicazione periodica che s'inizia in questa città sotto gli auspicii della Società di Incoraggiamento. Questa benefica istituzione viene così a rendersi benemerita anche del movimento letterario e scientifico, porgendo adito agli egregi ingegni che ammise fra i collaboratori di affermarsi e di esercitare a beneficio del pubblico la loro valentia. Crediamo che la nostra cittadinanza vedrà con piacere ed appoggierà la nuova pubblicazione, e che anche fuori della città nostra troverà favore coi nomi d'un Selvatico, di un Emilio Morpurgo, d'un Tullio Martello, di cui va fregiata sino dal primo fascicolo annunziato. Ecco infatti il prospetto di questo:

La Scuola e l'Officina nelle industrie ornamentali. P. Selvatico. — *Della mano morta nell'Agro Romano.* E. Forti. — *La natura e l'arte nelle metamorfosi della materia.* T. Martello. — *Delle industrie e dei mercati a proposito delle esposizioni moderne.* E. Morpurgo. — *Sulle Condizioni dell'industria vinicola nel veneto.* A. Carpenè. — *Rassegna di fatti economici.* E. Morpurgo. — *Rassegna industriale.* A. Favaro. — *Affrancamento dei Boschi Demaniali inalienabili dalle servitù.* E. Forti. — *Atti della Società d'Incoraggiamento.* Il prezzo d'abbonamento è per l'Italia anno lire 12 per l'Estero lire 15.

Oggetti trovati. — Alle ore 2 pomeridiane di ieri fu rinvenuto sulla pubblica via un porta-monete con denaro.

Chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo presso il signor Michieli Michele, Borgo S. Croce, n. 2130.

Processo Agnoletti. — La seconda parte dell'udienza del 6 fu pressocchè tutta impiegata nella deposizione della teste Azzi Giuseppa, cameriera della signora De Capitani.

La sala era stipatissima, specialmente di signore nella loggia, sicchè il complesso della scena ha un aspetto tutt'affatto teatrale. L'attenzione è profonda.

Pres. Udiste mai Agnoletti esternare dei fieri propositi, e delle minaccie contro la moglie od il bambino?

Teste. Sì, lo udii dire: Ella vuol separarsi da me. Ebbene, ella avrà a che fare con me. La farò morire etica a furia di tormentarla. Un'altra volta mi disse, e ciò sempre a Galbiate quando fummo là noi soli per alcuni giorni: Se Teresa compirà la separazione, prenderò il mio bambino od andrò con lui ad annegarmi. In altra occasione esclamò: Quando era a Napoli ho avuto il pensiero di gettarmi nel mare, ma con un sasso al collo, perchè nessuno trovasse il mio cadavere, e Teresa non avesse nemmeno la consolazione di sapersi vedova e libera. In altro momento poi mi disse: Ah! la signora vorrà essere separata! Andar attorno libera per Milano, e pavoneggiarsi col suo bambino al fianco, e sentirsi dire che bel bambino! Ma io le toglierò anche questa consolazione. Ucciderò il bambino e me. (*Fremito nell'Assemblea prolungato*).

Il Presidente vedendo che la teste è stanca e commossa troppo, annunzia tre quarti d'ora di riposo. Ma Agnoletti balza in piedi, ed esclama:

Signor Presidente. Se ella scioglie l'udienza ora, ella lascia il pubblico sotto l'impressione delle parole in gran parte false di questa donna. Io desidero scolparmi, e rettificare.

Pres. Ma ella vede che la teste è commossa, ed io perchè appunto si calmi, e stia presente a sè stessa, le accordava un po' di riposo. Però se ella vuol parlare, parli pure.

---

operato questo miracolo: lo si vedeva a prima giunta: la cura radicale del dott. Stephan era riuscita.

«Voi tutti attribuite troppo merito alle mie canzoni!» disse per ischermirsi. «I versi che vengono dall'ispirazione d'un momento, infiamman del pari pel momento, ma più tardi cessata quell'eccitazione che li aveva generati, cadono in dimenticanza.» «Tu lo pensi?» disse il dottore prendendo un tuono più serio. «Permettimi di dubitarne. Nelle tue canzoni v'è qualche cosa di più del semplice suono guerriero, e forse un giorno dovrai esser grato a quello spirito che te le dettò, il quale destando il tuo ingegno dal letargo in cui giaceva, ti additò la via della tua futura grandezza.»

«Può darsi.» disse Fernow tristamente. «E forse invece oggi o dimani una palla manderà in fumo tutto questo splendido avvenire.»

«Ma non potrai tu mai mandar a spasso codesta eterna malinconia? saltò su il dottore. Walter, io credo in verità che tu rechi nel cuore un amore infelice.»

«Che di' tu mai! sclamò Fernow volgendosi da un altra parte; e quel cupo rossore che solea già salire alle sue pallide gote ad ogni viva emozione, si palesò anche questa volta benchè meno sensibile sul suo volto abbronzito.

Il suo movimento fu così pronto, che il medico non s'avvide di nulla. Era egli un giovane collega di Stephan docente privato all'Università di B. e anch'egli per la guerra strappato dalla sua posizione. Egli e Fernow non si eran colà conosciuti se non di saluto, giungendo tutt'al più a scambiar raramente qualche parola. Così fu per tre anni: ma la comune vita del campo li aveva fatti in poche ore stretti conoscenti, e in poche settimane amici.

Il dottore sempre ilare, rideva forte su quell'idea comica che gli era venuta. «In fede mia sarei curioso di saper come e quando! Dacchè siamo al campo, non mi son mai partito dal tuo fianco, ed a B. non hai neppur mai volto l'occhio ad un essere in gonnella, cagion per cui il bel sesso della città, a dritto e ragione ti ha messo al bando.»

Fernow senza rispondere badava ad aggiustarsi al fianco la spada.

«Del resto il Dottore Stephan ha avuto ragione colla sua diagnosi,» continuava quegli dopo una breve pausa «quantunque io non volessi credergli quando venne a H. a raccomandarti a me, per la mia vita stessa, tosto che ebbe inteso ch'io era destinato alla tua compagnia. Poteva assicurarlo con piena coscienza di far il mio meglio, persuaso com'era che tu saresti stato il primo paziente che fosse per capitarmi fra le mani. Nei primi otto giorni non avrei dato un quattrino per la tua vita, ma quando incominciarono le marcie, e gli strapazzi, quando i nostri soldati cadevano come mosche, sotto gli ardenti soli d'Agosto, e ti vidi sempre tener saldo, quando tra le fatiche, e le privazioni a cui soccomberono anche i più forti ti vidi diventar sempre più sano e robusto, allora ho dovuto cavarmi il cappello all'occhio medico del mio collega. Walter: tu hai sortito una delle migliori nature, veramente preziosa, solo ti bisognava lasciare il tavolo e uscire dallo scrittoio perch'essa potesse svilupparsi; e pe' tuoi nervi abbiamo trovato qui il vero rimedio, sebbene non tanto comune. Il tuono del cannone ti ha curato radicalmente. Come han da restar di sasso allorquando tu ritorni!»

«Quand'io ritorni!»

Il medico fece un moto d'impazienza. «Sempre questi presentimenti di morte! Ci sei attaccato proprio con passione!»

«Perchè lo sento!»

«Pazzie! Se alcuno andrà salvo dalle palle sarai tu! Non te l'avere a male, Walter, ma il modo con cui t'esponi sempre in battaglia, confina colla demenza. Il coraggio non deve poi diventar un'audacia insensata, ma tu quando cominci ad eccitarti non vedi nè odi più nulla; tutti i compagni su di ciò son d'una voce.»

Fernow contrasse amaramente le labbra. «E pure non vi era prima alcuno di loro che supponesse in me il menomo coraggio.»

«No!» disse il medico con ischiettezza. «Ma parliamoci francamente; tu avevi in principio anche poco aspetto da eroe. Tu non eri che un uom di penna, uscito appena allora da mezzo a' suoi libri, che si vedeva come nuovo del mondo. Ebbene, presto cessò quell'apparenza e con essa l'errore de' tuoi commilitoni, che dopo la prima battaglia tutti te n'han chiesto scusa.»

Un mesto sorriso sfiorò le labbra di Fernow. Ne' suoi occhi però si scorgeva sempre l'antica astrazione e malinconia.

All'entrata del parco s'udì uno strepito di passi pesanti, ed apparve dietro il cancello una figura da Unno. Le gigantesche forme di Federico s'avvantaggiavano assai dell'uniforme, ed egli ben pareva occorgersene presentandosi ai due ufficiali con un portamento vigorosamente militare; in cui non si potea disconoscere la piena coscienza di ciò ch'egli era.

«Signor tenente, ci fu testè rapportato che giù nel villaggio è giunta una carrozza con degl'inglesi, i quali vogliono salire pel monte attraverso i nostri posti.»

Fernow prontamente si volse; fantasticherie, e malinconia erano in un punto svanite, egli era adesso tutto intero al servigio. «È impossibile! Non è permesso di passare a nessuno. La guardia li avrà bene respinti?»

«Sì, ma l'inglese si lamenta e non vuol andarsene. Dice che ha delle carte da presentare, e che vuol assolutamente parlare col signor Maggiore, e col signor tenente di servizio.»

Fernow guardò l'oriuolo. «Bene vengo io, che già debbo venire anche senza ciò al villaggio. Sarà una cosa spiacevole;» disse quindi volgendosi al medico, «mi sarà duopo probabilmente mandar indietro de' viaggiatori innocenti, ai quali premerà sa il ciel quanto di andare avanti; ma l'ordine è rigoroso e non si può passarci sopra.»

(*Continua*)

Qui l'accusato fa qualche piccola osservazione.

Si sospende l'udienza.

Alla ripresa:

Pres. Che cosa avete detto quando non si vide ritornare il bambino?

Teste. Il giorno fatale, quando venne a casa la Pasqualina senza il bambino, non ci facemmo in sulle prime gran caso, perchè Agnoletti aveva già detto di volerlo condurre in casa Mari e in casa Mazzoni a far visita. D'altronde egli ci aveva preavvisati, che si pensasse noi ad inviargli Carletto, poichè a rimandarlo ci avrebbe provveduto lui.

Quando poi a sera fatta venne il fattorino di piazza colla lettera terribile, la signora si diede disperata a piangere, ed incominciò a correre qua e là come in delirio, e a far ricercare dappertutto il suo bambino. Oh! signor benedetto! che notte! (la teste s'interrompe e singhiozza). Si mandò a cercare l'avvocato Malerba. La signora uscì con lui, ed andò perfino alla Questura. Si stette intorno tutta la notte. Finalmente verso le otto del mattino viene una guardia di P. S., e domanda di parlare alla signora, perchè voleva i connotati del bambino....

(Qui succede una scena commoventissima. L'uditorio piange. I Giudici, i Giurati, i Periti, lo stesso Presidente commossi hanno le lagrime agli occhi, e mentre la teste singhiozzando continua a narrare lo strazio della povera madre nessuno ha più testa da ascoltare, e la udienza rimane da sè stessa interrotta. Il solo Agnoletti con volto cupo ed impassibile non dà segno di commozione).

La seduta del 6 termina coll'audizione di altri testimoni di mediocre interesse, e con alcune interrogazioni dei periti.

In quella del 7 depose il teste Giovanni Fadigati di Casalmaggiore, sulle circostanze già note fino dal processo di Milano.

Arresto importante. — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Il nostro ispettorato di P. S. ha scoperto adesso-adesso gli autori di un ingente furto di denaro ed oggetti preziosi ed ha fatto conseguentemente arrestare i malfattori col sequestro degli oggetti depredati, fra cui sonvi nientemeno che i tre quadri rubati nella notte dell'8 al 9 dicembre p. d. nella chiesa di Castel Roganzuolo in distretto di Conegliano, uno dei quali era nientemeno che di Tiziano. Epperò facciamo cordiali mirallegro al nostro ispettorato di P. S. che in seguito a persistenti e ben dirette indagini riescì a scoprire gli autori del furto e a ricuperare i quadri celebratissimi di cui l'Italia ebbe a deplorare la perdita.

Lettera. — Il Re Oscar di Svezia in seguito al rapporto pubblicato dal senatore conte De Gori, *Sulle Industrie Scandinave* ha diretto al medesimo la seguente lettera autografa:

« *Stockolm*, 27 *aprile* 1873.

« Mio caro conte.

« Vi ringrazio del rapporto interessantissimo e oltremodo particolareggiato *Sulle Industrie Scandinave*, e della lettera che l'accompagnava.

« Come Re mi congratulo delle buone relazioni fra l'Italia e i popoli che io governo, e desidero che queste simpatiche relazioni si rafforzino col mezzo di lavori simili al vostro libro.

» *Vostro affezionatissimo*

» OSCAR. »

Un colpo ben riuscito. — Domenica una signora che da Monza si recava a Milano diede prova di uno spirito non comune. Pochi momenti dopo ch'era in carrozza, s'accorse che le era stato rubato il portamonete; ma non se ne diede per intesa, e quando il convoglio si fermò alla stazione di Sesto, scese e si recò all'ufficio telegrafico, e, dopo aver spedito un telegramma d'avviso all'ufficio di questura della stazione di Milano, ritornò a salire al suo posto. Giunto a Milano il convoglio, le guardie di questura arrestarono tre dei compagni di viaggio della signora, e ad uno di loro fu diffatti trovato in dosso il portamonete rubato, il quale conteneva una somma piuttosto rilevante.

Prestito della città di Teramo. — Per quelli che amano un sicuro impiego di danaro, e nel medesimo tempo un titolo non soggetto alle continue oscillazioni, che la speculazione di Borsa cagiona alla più gran parte dei valori si presenta una buonissima occasione nella attnale emmissione del Prestito della città di Teramo. Infatti i titoli del Municipio di Teramo, offrono una garanzia eccezionale essendo l'unico debito di quella laboriosa e ricca città, qualunque tassa o ritenuta presente e futura è ad esclusivo carico del Comune. Il rimborso in Lire 500 sarà fatto mediante 78 estrazioni semestrali dei quali la prima il pros. 1 ottobre. Il Cupone semestrale di Lire 12 50 è pagabile nelle principali città d'Italia. Calcolando il rimborso alla pari, ed il prezzo d'emissione di Lire 420 da versarsi in 4 mesi le obbligazioni di Teramo offrono un impiego di capitale al disopra del 7 1|4 per cento netto di qualunque tassa o ritenuta. La sottoscrizione resta aperta soltanto nei giorni 8 e 9 corrente.

Carezza del vitto a Vienna. — Grandi lagnanze si leggono nei giornali viennesi ed esteri per l'enorme carezza del vitto in Vienna. Un corrispondente del *Times* scrive che non è possibile aver stanze od appartamenti se non per cinque mesi interi ed al prezzo di 60 a 100 fiorini (lire 150 a 300) mensili, per stanza. Tutto il resto è aumentato in proporzione. La *Neue freie Presse* dice però che il concorso dei forestieri, per quanto grandissimo, è minore di quello che avevano sperato gli avidi speculatori, talchè di 400 appartamenti al prezzo di 300 ad 800 fiorini, che vennero denunciati alla municipalità come disponibili pei forestieri, ne vennero affittati soltanto 11. Quel giornale spera che ciò avrà per effetto di far abbassare gli affitti, e che anche i prezzi delle altre cose verranno ridotti a limiti più ragionevoli in seguito all'opposizione che grandi aumenti recentemente introdotti incontrano nella popolazione. Per esempio due caffè fra i più frequentati della città interna si videro abbandonati di tutti i loro avventori. Gli sconcertati caffettieri, aggiunge la *Neue freie Presse*, rimasero quasi soli nelle loro sale gigantesche.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO DEL 8 MAGGIO 1873.

Nascite. — Maschi n. 1 femmine n. 3.

Matrimoni celebrati. — Carletti Olivo fu Francesco, celibe, mugnaio, con Leonzio Giuseppina di Francesco, nubile, cucitrice, entrambi di Padova.

Morti. — Tosato Carlo di Giuseppe, di mesi 1, di Padova.

Maroli-Rubini Anna, degli Esposti, di anni 41, villica di Campodoro, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
10 maggio

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 11,6
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 38,7

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

8 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	750,8	748 0	749.9
Termomet. centigr.	+15°5	+17°9	+10°8
Tens. del vap. acq.	10 39	10.37	7.97
Umidità relativa. .	74	68	82
Dir. e for. del vento	S 0	SE 3	OSO 1
Stato del cielo . .	quasi nuv.	nuv. temp.	nuv.

Dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9
Temperatura massima = + 20°.5
» minima = + 9°.7

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. dell'8 --- mill. 10,5.
dalle 9 p. dell'8 alle 9 a. del 9 -- mill. 4,3.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 8. — *Rend.* it. 73.40 a 73.50. I 20 franchi 23.—.

Milano, 8. — *Rend.* it. 73.27 1|2. I 20 franchi 22.91. *Sete.* Affari attivi, speclalmente in greggie.

Marsiglia, 6. — *Grani.* Mercato sempre fermo con tendenza al rialzo.

Lione, 7. — *Sete* Affari scarsi; prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata dell'8 maggio 1873

Presidenza BIANCHERI

Discussione sul progetto di legge per le corporazioni religiose.

Minghetti svolge il concetto dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato; esamina le ultime riforme germaniche, e non crede in Italia efficace il sistema giurisdizionale: desidera pareggiati i diritti e i doveri di tutti i cittadini: regolata l'associazione e la formazione degli enti morali; ordinata la proprietà ecclesiastica.

Accetta il progetto; osserva che le differenze manifestate finora sono lievi.

Parlando della conciliazione ricorda le tradizioni della politica italiana nella questione romana, politica che non vuole persecuzioni, nè alleanze, ma libertà.

Casarini, rispondendo per un fatto personale, difende le sue idee, ribatte il sistema della conciliazione politica seguìto, da cui ha visto derivare fatali conseguenze.

Bonghi combatte le osservazioni di Casarini circa la conciliazione, spiegando le opinioni espresse in un suo scritto: constata i risultati molto favorevoli all'Italia dalla politica seguìta: rileva i pericoli e i mali che ravvisa nel sistema radicale degli avversari: crede che la conciliazione debba farsi specialmente fra i cittadini e lo Stato.

Miceli combatte vivamente il progetto, che reputa fatale pelle concessioni che vede fatte al clericato: disapprova il contegno del governo verso il Papato, e lo trova non indipendente nè liberale: vuole che non si transiga coi nemici d'Italia e della civiltà, e che si applichi una politica italiana: mostra i mali che vede nelle conciliazioni e nelle alleanze, che crede tentate, coll'autorità ecclesiastica.

Massari discorre in contrario senso chiarendosi sempre amico di ogni libertà: si riserva sul voto che darà alla legge. Constata come il patriottismo e l'assennatezza del popolo romano, che non reagì contro gli oppressori, e la saviezza del governo abbiano reso facile il cambiamento delle istituzioni e agevolato l'andamento soddisfacente della cosa pubblica: espone i frutti raccolti dalla politica savia e moderata che fu seguìta: affaccia i pericoli che deriverebbero da un sistema contrario.

Seduta del mattino

Roma, 9 maggio 1873,

Mancini interroga sui conflitti amministrativi e giudiziari, rilevando gli inconvenienti e i danni che derivano dalla difettosa organizzazione del Consiglio di Stato; sollecita la presentazione d'un progetto che li rimuova, e si dieno istruzioni ai prefetti perchè contribuiscano a farli sparire.

Lanza conviene nella necessità delle riforme per far cessare o almeno diminuire di molto i lamentati conflitti. Ne accenna alcuna come parere preventivo obbligatorio pei prefetti dei consigli di prefettura, quindi l'appello del prefetto al ministero prima di decidere.

Riferendo alcuni dati di fatto dichiara che farà studiare la questione per presentare il progetto e dare le istruzioni necessarie alle autorità amministrative onde togliere degli attriti nocivi e gl'inconvenienti dei quali non ebbe prima d'ora richiami.

Perazzi appoggiando l'istanza di Mancini osserva che si tratta di riforma fondamentali e non di semplici temperamenti o di modalità, e si riserva di presentare occorrendo un progetto con Mancini. L'interrogazione viene esaurita.

(Agenzia Stefani

Il Re a Napoli

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli in data 7:

Stamane, come annunziammo, alle ore 10 50 è giunto da Roma S. M. il Re.

Alle 2 in punto il Re, accompagnato dalla sua Casa Militare, è disceso per la piccola scala a chiocciola dalla Reggia nell'arsenale e si è recato a bordo del *Yacht* dell'Imperatrice in mezzo alle salve di artiglieria di tutti i legni Russi ancorati nel porto militare.

All'avvicinarsi del Re i Marinari del *Yacht* sono saliti sui pennoni ed hanno gridato *hourrah.*

La visita è durata mezz'ora; la M. S. discesce nuovamente nell'Arsenale, salutato un'altra volta dalle salve dei legni e del fortino del Molo.

Vittorio Emanuele, come le persone del suo seguito, era in abito nero ed aveva il petto fregiato di decorazioni russe; il solo colonnello Bagnasco ed il capitano Nasi erano in uniforme perchè di servizio.

Il Re ritornerà a Roma sabato prossimo.

La sera del 6 si era sparsa in Roma la voce che il Papa fosse morto.

La notizia era falsa.

L'*Opinione* dice:

« Lo stato di salute del Papa è assai precario, ma non risulta vi sia stato nelle ore pomeridiane alcun peggioramento. »

È noto che tutti gli anni, nel giorno anniversario della morte di Napoleone I, celebravasi una messa nella Chiesa degl'Invalidi.

Quest'anno il ministro della guerra ha creduto di non permettere questa cerimonia.

Alcune deputazioni di vecchi soldati si presentarono invano al governatore dello stabilimento ed all'Economo.

Fu risposto loro che gli ordini erano formali, e convenne rassegnarsi.

DISPACCI TELEGRAFICI

AJA, 8. — È giunto un dispaccio di Thiers a De Gabriac, ministro di Francia in Olanda col quale dà assicurazioni amichevoli, e dice che la Francia mostrerassi sempre amica dell'Olanda, sia che l'inviato Accinese venga in Francia, o no. Desidera personalmente il successo della seconda spedizione degli Accinesi.

FIRENZE, 9. — La Banca Nazionale ha rialzato l'interesse delle anticipazioni al 6 p. 0|0.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	8	9
Rendita italiana	34 0 f. m.	34 18 f. m.
Oro	23 12 liq.	2 86 —
Londra tre mesi	28 95 liq.	28 74 —
Francia	114 75	114 —
Prestito nazionale	— —	— —
Obbl. regìa tabacchi	— —	— —
Azioni « «	917 f. m.	916 liq.
Banca Nazionale	2470 1|2	2447 1|2
Azioni meridionali	485 f. m.	484 1|2
Obblig meridionali	225 liq.	223 liq.
Credito mobiliare	1157 f. m.	1151 1|4
Banca Toscana	1725 liq.	1723 f. m.
Banco Italo-German	547 f. m.	549 1|2

Parigi	7	8
Prestito francese 5 0|0	88 92	88 82
Rendita francese 3 0|0	54 60	54 52
« « 5 0|0	— —	— —
« fine corr.	—	—
« italiana 5 0|0	63 80	63 75
« 15 corrente	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	442 —	441 —
Obbligaz. «	4150 —	4180 —
Ferrovie Romane	96 25	100 —
Obbligaz. «	171 —	170 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	185 —	186 —
Obbl Ferr. Meridionali	193 —	192 75
Cambio sull'Italia	14 1|4	13 1|2
Azioni Regìa Tabacchi	481 25	480 —
Obbl. « «	817	818 —
Prestito francese 3 0|0	86 52	86 42
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	25 38 1|2	25 39 —
Aggio dell'oro per mill.	4 3|4	4 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Banca Franco-Italiana	93 1|2	93 1|2

Londra	7	8
Consolidato inglese	93 1|2	93 1|2
Rendita italiana	62 7|8	62 7|8
Lombarde	20 1|8	20 1|4
Turco	— —	— —
Cambio su Berlino	53 1|8	54 1|8
Tabacchi	— —	— —
Spagnuola	— —	— —

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

COMUNICATO

Navigazione aerea. — Richiamasi l'attenzione sul Programma d'invito del dott. Casoni delle due Conferenze scientifiche sulla di lui scoperta per la Navigazione aerea, esse abbiano avuto il loro pieno effetto. I pochi intervenuti ne facciano fede. È cosa poi deplorabile il non intervento di coloro cui è affidato l'incarico per la coltura delle scienze. Chi non ha colpa getti la pietra. Del resto se le Conferenze non avessero pienamente soddisfatto la penna de' cronisti, avrebbero saputo, e con ragione, mettere nel fango scoperte e inventore; i commenti al benigno lettore.

F. CASONI C.

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

9) Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopochè la deliziosa REVALENTA ARABICA farina di salute Du Barry di Londra restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

N. 75,000 cure, come risulta quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 64,510. Vervant 28 marzo 1866.

Caro signore, sia benedetto Iddio! La vostra Revalenta m'ha salvata la vita. Il mio temperamento, naturalmente debole, era affatto rovinato in seguito ad un'orribile dispepsia che mi tormentava da oltre otto anni, e che venne senza verun risultato favorevole trattata dai medici i quali dichiaravano non rimanermi più che alcuni mesi di vita, quando l'eminente virtù della vostra Revalenta m'ha ridonata la salute.

A. BRUNELLIERE curato.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scattole di latta: 1|4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1|2 kil. 4 fr. 50 cent. 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scattole da 1|2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere o in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Commessati — Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, T. Pottini, L. Dismuti.

Impiego sicurissimo del danaro al 7 1|4 p. cento netto di qualuntassa presente e futura.

Vedi l'avviso del Prestito della Città di Teramo in 4ª pagina.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Piemontese Guniberti e Socio, rappresenta:

Gigin a bala nen, di Pietr'acqua, con arsa. — Ore 8 1|2.

IL CANCELLIERE
della R. Pretura di Este, Carlo Menin
rende noto
che la eredità di Fiorotto Eugenio di Vescovana, mancato a' vivi nel giorno 25 marzo 1873, venne in base al di lui testamento accettata beneficiariamente da Santa Malloni per conto ed interesse del minore di lei figlio Antonio Fiorotto fu Eugenio.

Este 3 maggio 1873.

1-350 Il cancelliere MENIN CARLO

AVVISO

Da cedersi anche subito per la prossima Fiera del Santo

in PADOVA

Negozio completamente fornito di Chincaglierie d'attualità con utensili ed annesso magazzeno, posto nel punto più centrico della Città in via Pedrocchi, sotto l'Università a condizioni di tutta convenienza.

Pelle trattative rivolgersi allo studio del sig. avv. dott. Jacopo Visco via Santa Sofia n. 3595.

NB. **Da oggi in poi si procederà alla Vendita a grande ribasso per liquidazione.** 4-344

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta *Giuseppe Taboga* di Padova avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trovasi provveduta di scelte qualità di Zolfo di **Rimini** e **Sicilia** sia in pani che macinate alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi. 32-267

NUOVA SARTORIA da donna

di Scuola francese, per qualunque lavoro
Via S. Pietro N. 1598.
10 53¹

L'Istituto Commerciale
del sig. ENRICO WIGET
è stato trasferito da Altstälhen a
Rorschach
presso il Lago di Costanza
1-349

Vendita Ghiaccio

al minuto e all'ingrosso presso il Caffè Commercio, Piazza delle Biade, PADOVA. 1-354

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più
CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGÈNE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE aîné, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47.
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

14-24

Presso il profumiere Guerra a S. Carlo

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di Pino marittimo, di Lagasse farmacista a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reuma, cattarri, bronchite, irritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vescica.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10 Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio. 5-15

PUBBLICAZIONI
della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A.
Istruzioni popolari sui Giurati
ED
annotazioni pratiche relative

Padova 1871.
Prezzo Cent. 50.

Prestito della Città di Teramo

N. 1161 Obbligazioni di It. Lire 500 ciascuna

Prezzo di emissione, Lire Italiane 420.

Deliberazione del Consiglio Comunale di Teramo in data del 14 Maggio, 14 Dicembre 1871 e 12 Giugno 1872.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 16 Aprile e 18 Giugno 1872.
Contratto in Atti del Regio Notaio Ferdinando del fu Cesare Ricci in data del 20 Maggio 1872.

Interessi

Le Obbligazioni della città di Teramo fruttano NETTE L. It. 25 ANNUE pagabili semestralmente il 1 ottobre e 1 aprile.

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del contratto).

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono già dal 1 aprile 1873.

Rimborso

Le suddette 1161 Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (**lire 500**) nel periodo di 40 anni mediante 80 estrazioni semestrali. — La prima estrazione ha avuto luogo il 1 ottobre 1872, e la seconda il 1 aprile 1873 e così ogni 1 ottobre e 1 aprile.

Garanzia

A garanzia dell'esatto pagamento degl'interessi come anche del rimborso delle obbligazioni la Città di Teramo, tiene impegnati moralmente e materialmente tutti i suoi Beni Immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti (Art. 15 del contratto).

La Sottoscrizione Pubblica

alle 1161 Obbligazioni di lire 500 (**lire 25 reddito netto annuo**) godimento dal 1 aprile a. c. sarà aperta nei giorni 8 e 9 maggio ed il prezzo d'emissione resta fissato in lire 420 da versarsi come segue:

LIRE	20	all'atto della sottoscrizione.	
»	25	al reparto (15 giorni dopo la sottoscrizione), il	25 maggio.
»	50	un mese dopo la sottoscrizione,	10 giugno.
»	50	due mesi »	10 luglio.
»	150	tre mesi »	10 agosto.
»	150	quattro mesi »	10 settembre.
LIRE	420		

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 6 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione, le obbligazioni con Lire 415, i sottoscrittori possono ritirare l'obbligazioce originale definitiva già al reparto, cioè 15 giorni dopo la sottoscrizione, (il 25 Maggio).

Le Obbligazioni sono marcate di un numero progressivo ed avranno unite le rispettive Cedole (coupons) rappresentanti gl'interessi semestrali.

L'interesse semestrale di Lire **12.50**, come anche l'importo delle obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di **Teramo**, nonchè presso quei Banchieri di **Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova** e **Milano**, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle obbligazioni da emettersi avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 8 e 9 MAGGIO
In **PADOVA** presso **la Banca del Popolo, e signori Leoni e Tedesco.** 4-337

Regio Stabilimento delle Acque Minerali
DI RECOARO

distante ore 3 1/2 dalle stazioni
di Vicenza, Tavernelle e Montebello
in appalto alla ditta PONZIANO ANTONIANI di Milano
Stagione di cura 1873 - dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Recoaro sta al fondo della Valle dell'Agno ed è uno dei più rinomati luoghi di cura.

Sorge in amena e deliziosa posizione: ha l'aere purissimo e mite d'estate abbondanti acque Potabili limpidissime fresche e pittoreschi passeggi e stupende vedute.

Le acque minerali sono **fredde acidulo-salino-ferruginose**, e vengono usate in bevanda, in bagno sia generale o parziale come pure sotto forma di grossa doccia di pioggia, od iniezione, e si adopera pure il fango marziale ed ocre delle stesse acque.

Vi sono numerosi Alberghi, Alloggi privati, Ristoratori, Trattorie, Caffè, Sale da ballo, ecc.

La Società delle Ferrovie dell'alta Italia ha stabilito anche quest'anno il servizio cumulativo di Omnibus e Vetture sino a Recoaro.

Le principali stazioni del Regno rilasciano dei Biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti durevoli pel tempo della cura.

Per l'acquisto delle acque dirigersi: in **Valdagno** da *G. B. Gajanigo.*
1 346

Touristen Bureau

SOCIETA'
per le Corse di piacere all'Esposizione mondiale di Vienna
Strauchgasse

Palazzo Montenuovo di fronte all'antica Borsa

Assume per l'epoca della prossima Esposizione e pel correspettivo di sole it. lire **500** cinquecento), di somministrare al viaggiatore:

1. Un viglietto di circolazione in ferrovia di seconda classe, andata e ritorno valevole per **45** giorni, in partenza da Verona;
2. Alloggio in Vienna in buona posizione per **14** giorni;
3. Colazione e pranzo al Gran Restaurant di **Natale Biffi** di Milano nel Palazzo della Esposizione per **14** giorni;
4. Entrata libera nelle feste e trattenimenti musicali;
5. Servizio di piazza per la visita della città di Vienna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le sotto indicate Ditte che dietro richiesta consegneranno gratis i programmi in dettaglio ed offriranno qualunque altro schiarimento.

In **Vienna**: presso la Sede della Società Touristen Bureau, e presso I. Epstein banchiere — in **Parigi**: presso C. F. Dolz e C.

PER L'ITALIA

In **Verona**: presso l'Agenzia Generale rappresentata dalla Ditta Giuseppe Buja e C Via S. Fermo Maggiore n. 23, e Succursali — in **Milano**: presso l'Impresa Merzario, Via Ciovassino n. 1 — in **Torino**: presso Tommaso Gajet, Via Porta Palatina n. 12 — in **Venezia**: presso T. Bertina e C. — in **Padova**: presso Francesco Anastasi, ed in varie altre città.
10 318

VENDIBILE
alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV
F. LUSSANA
L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

VIII Anno VIII Anno
SOCIETÀ BACOLOGICA DELL'ALTA ITALIA
SEDE DELLA SOCIETÀ
presso i signori **Fermo Conti e Comp.** n. 6 via Lauro
MILANO

Come in passato anche per la *Campagna* 1873-74 continuiamo la nostra Società Bacologica per l'importazione Cartoni seme bachi annuali scelti dal Giappone, affidando l'incarico degli acquisti ad esperto mandatario che da 8 anni si reca in quel paese.

Le sottoscrizioni resteranno aperte a tutto il giorno 30 agosto p. v.; all'atto dell'iscrizione si verserà anticipazione di L. 6 per ogni cartone; pagamento del saldo alla consegna cartoni.

Le suddette si riceveranno in Milano presso i signori *Fermo Conti e Comp.* n. 6, via Lauro, *ed in PADOVA presso la Ditta* **Eredi d'Abramo Cases.**
1-348

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi *nella rivista mensile del* 9 *marzo* 1870, *parla, o meglio accenna, alla* Tela all'arnica *di* Ottavio Galleani *di Milano in questi termini:*

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, o *reumatismi* e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero *distorsioni, contusioni, schiacciamenti*, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori puntorii costali, od intercostali; in Italia e Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, *injezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi debeli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scattola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto